Dr.ssa Arianna De Ferrari Rolleri

Via Bertucci 6, 16047 Moconesi - Genova - cel 3480165106

Via Tanini 29, 16133 Genova - e-mail: ariannadeffe@gmail.com

PEC ariannadeffe@pec.it
www.demagis.it
C.F.DFRRNNRe76B47D969J PIVA 01711870996

Servizi Ambientali

Acustica Ambientale, Vibrazioni, Insonorizzazioni, Elettromagnetismo, Energie rinnovabili, Certificazioni Energetiche, ISO 14001, ISO 9001

REL006 – RELAZIONE PAESAGGISTICA

OGGETTO: **CAVA MAENCHE** nel Comune di Né

PROGETTO: Messa in sicurezza, riqualificazione e chiusura

PROGETTISTA: Arch. Rissotto Paola

RISSOTTO PAOLA
2023.11.13 16:17:05
Pos. 2472 Ordine Architetti Genova
CN=RISSOTTO PAOLA
C=IT
2.5.4.4=RISSOTTO
2.5.4.42=PAOLA
C.F. RSSPLA69D42D969S

Firmato digitalmente da:
DE FERRARI ROLLERI ARIANNA
Firmato il 30/09/2024 17:39
Seriale Certificato: 2250457
Valido dal 03/03/2023 al 03/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

COMUNE DI NE

Città Metropolitana di Genova

LOCALITA' ARZENO

Cava di Maenche

Progetto preliminare di coltivazione e recupero ambientale della cava “Maenche”
P.T.R.A.C. Ambito 7 – 23GE

Il Proponente: CAVE DI ARZENO S.A.S. DI PESSAGNO LUIGI E C.
sede operativa: località ARZENO - CAP 16040 NE (GE)
sede legale: località ARZENO - CAP 16040 NE (GE)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ARCHITETTO PAOLA RISSOTTO
VIA SAN BIAGIO, 209
16040 NE (GE)
tel. +39 339 5726814
e.mail: paolarissotto@ecoartec.it

INDICE

Premessa ..... pag. 3
1. ELABORATI DI ANALISI DELLO STATO ATTUALE ..... pag. 3
1.1. DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO ..... pag. 3
1.2. INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA ..... pag. 6
1.2.1. stralcio CTR con identificata l'area di intervento ..... pag. 6
1.2.2. stralcio PUC con identificata l'area di intervento ..... pag. 6
1.2.3. stralcio PTCP con identificata l'area di intervento ..... pag. 8
1.2.4. stralcio CTR con indicazione delle distanze dai nuclei abitati più vicini ..... pag. 11
1.2.5. stralcio planimetria catastale con sovrapposizione perimetro area intervento ..... pag. 12
1.3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ..... pag. 13
2. ELABORATI DI PROGETTO ..... pag. 19
2.1. INQUADRAMENTO DELL'AREA E DELL'INTERVENTO ..... pag. 19
2.2. AREA D'INTERVENTO E OPERE A PROGETTO ..... pag. 19
3. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA ..... pag. 19
3.1. FOTO-INSERIMENTO ..... pag. 19
3.2. PREVISIONE EFFETTI DELLA TRASFORMAZIONE DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO ..... pag. 20
3.3. OPERE DI MITIGAZIONE ..... pag. 20
4. DOCUMENTAZIONE PER OPERE A CARATTERE AREALE ..... pag. 20
4.1. ZONE DI INFLUENZA VISIVA E INTERVISIBILITÀ ..... pag. 20
4.1.1. Foto panoramiche del sito oggetto di intervento ..... pag. 20
4.1.2. skyline esistenti dai punti di intervisibilità ..... pag. 21
4.1.3. caratteristiche morfologiche del contesto paesaggistico e dell'area di intervento ..... pag. 21

PREMESSA

La presente relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, intende dar conto sia dello stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

A tal fine, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del Codice la documentazione paesaggistica illustra:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari;

La relazione contiene, inoltre, gli elementi utili all'Amministrazione competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizione contenute nei piani paesaggistici urbanistici e territoriali ed accertare *la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo, la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'areae la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.*

1. ELABORATI DI ANALISI DELLO STATO ATTUALE

1.1. DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

Oggetto della presente relazione è il recupero ambientale della cava di calcare a campionelle denominata Maenche, sita nel Comune di Ne, in Alta Val Graveglia, in prossimità della frazione Prato di Reppia, da cui dista qualche centinaio di metri.

L'area è localizzata sul versante orografico sinistro del Rio Secco, affluente in sponda sinistra del torrente Reppia, e si estende da quota 605 s.l.m. a quota 675 s.l.m. circa.

Il sito si trova in prossimità della Strada Provinciale SP26, che collega il Comune di Ne con Varese Ligure.

Si accede allla cava attraversando percorrendo un breve sterrato, che si dirama dalla SP26 all'altezza del tratto rettilineo che separa Reppia da Arzeno.

Il piazzale sterrato veniva utilizzato per le operazioni di prima lavorazione del materiale estratto e per le manovre dei mezzi.

La Val Graveglia, parzialmente inclusa nel territorio di riferimento del *Parco Ragionale Naturale dell'Aveto*, nasce dall'unione di due valli: la valle del torrente Graveglia, a decorso est – ovest e la valle del Rio Garibaldo, a decorso nord – sud. I due corsi d'acqua si incontrano in corrispondenza del capoluogo: Conscenti.

Il torrente Graveglia, ingrossato dal Rio Garibaldo e da altri corsi d'acqua minori, si riversa nel Fiume Entella in località Prioria di Carasco, circa 6 Km prima del suo sbocco a mare.

L'area oggetto di intervento ricade nella parte alta della valle del torrente Graveglia, ed è lambita dal Rio Secco, immissario del Reppia, diretto affluente del Torrente Graveglia.

La Val Graveglia, in generale, risulta caratterizzata dalla presenza di alcuni massicci montuosi: il monte Zatta a Nord, il Porcile e il Bocco a Est, i monti Capenardo, Domenico e Roccagrande a sud.

Le caratteristiche del paesaggio della Val Graveglia variano molto in relazione alla distanza dalla costa e alla tipologia delle attività insediate.

La parte bassa della Val Graveglia, più vicina alla costa, con il capoluogo Conscenti e le principali frazioni di Ponte di Gaggia e Santa Lucia, ha risentito maggiormente dell'espansione edilizia del dopoguerra. Qui, pochi edifici tradizionali in pietra sopravvivono sovrastati da palazzine ed edifici condominiali di cemento, tipici degli anni 60 e 70 del '900.
Diversa la situazione in corrispondenza delle numerose frazioni in cui il territorio della Val Graveglia è diviso, anche se solo alcune delle frazioni conservano intatte le antiche caratteristiche di borgo rurale o di paese di minatori (tipico l'esempio di Cassagna, fra i borghi meglio conservati).

Le tipologie architettoniche tipiche del territorio sono i tetti a due spioventi in lose di pietra (in alta valle) e in ardesia (in bassa valle), le murature in pietra a vista o intonacata, le scale esterne costruite su archi, sotto i quali venivano conservate le farine ad altri alimenti, in apposite madie di legno...

Con riferimento all'Alta Val Graveglia, tra le emergenze storico archeologiche troviamo la Torre del Morasca a Prato di Reppia, facilmente identificabile percorrendo la SP26, rappresenta una delle ultime testimonianze delle fortificazioni militari risalenti alle lotte fra la Repubblica di Genova e i signorotti locali.

Fra gli edifici religiosi di pregio, infine, ricordiamo la Chiesa di Arzeno, riccamente decorata grazie ai lasciti degli abitanti emigrati in America fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento.

Nella parte alta della Val Graveglia, al di fuori dei nuclei rurali, prevale l'alternanza di un paesaggio da una parte naturale (con boschi di castagno, frassino e roverella) e agricolo con insediamenti di case sparse (contornate da castagno domestico, pascoli e fasce coltivate a uliveto, vigneto e ortaggi) e dall'altra parte fortemente segnato dalle cave e dagli insediamenti per le lavorazioni dei prodotti di estrazione, anche di miniere di matrice storica (per tutte la Miniera di Gambatesa, secondo polo turistico in Liguria per numero di visitatori, dopo l'Acquario di Genova).

Ancora in Alta Valle, notevoli sono le emergenze di natura morfo-geologica: dai caratteristici *pillow* che compaiono a partire dalla frazione di Pian di Fieno, agli affioramenti rocciosi della depressione carsica nel Pian di Oneto.

In generale, il contesto paesaggistico di contorno al sito di intervento presenta condizioni antropiche puntuali ad impatto ambientale basso (seminativi, orti, case sparse e piccoli nuclei rurali) ed elevato (cave attive), contornate da condizioni di semi/naturalità (boschi, prati, pascoli, ecc.).

In questo contesto, la cava Maenche costituisce una criticità, intesa come rottura della struttura paesistica, superabile attraverso il suo recupero ambientale e un'adeguata risistemazione del sito, finalizzata a ricreare un'armoniosa continuità fra l'antropizzato e il naturale.

Le foto allegate (paragrafo 1.3.) mostrano la situazione del fronte di cava, rimasto inalterato per l'intero periodo in cui la cava è rimasta inattiva, cioè circa 20 anni.

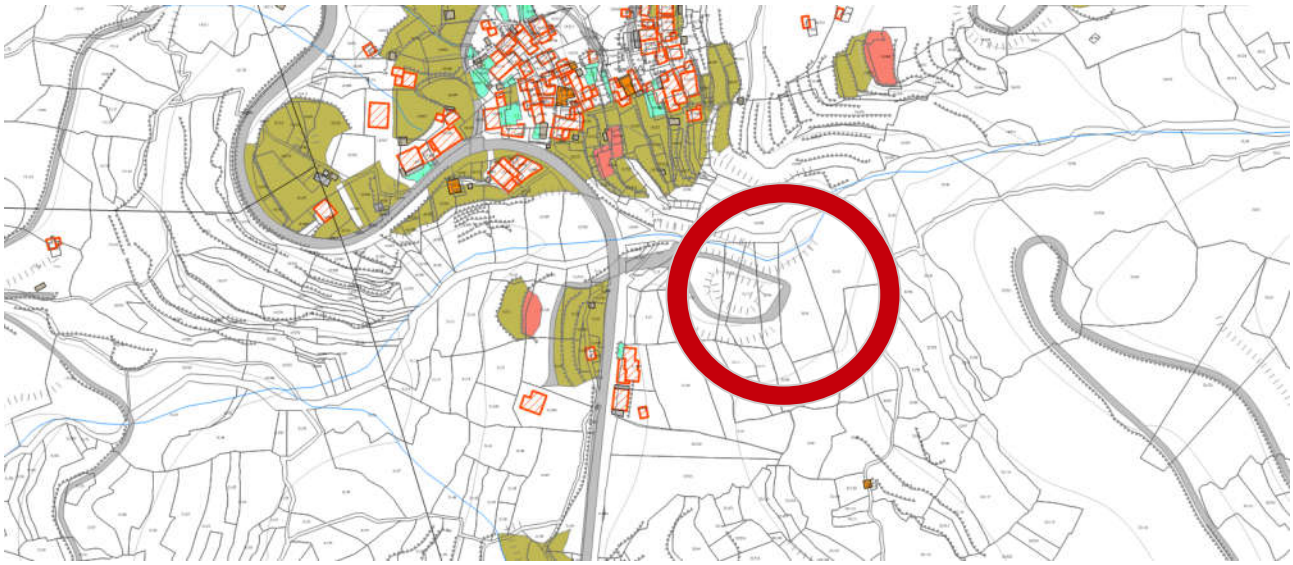
Ai lati dell'imponente fronte roccioso, che si sviluppa in altezza per circa 70 metri, con angolo di scarpa compreso fra 70° e 80°, l'estensione del corpo centrale si estende ad anfiteatro con andamento digradante verso il piazzale.

L'esposizione del fronte di scavo è verso nord – nord ovest.

Come si evince dalle foto, il fronte di scavo risulta piano ed uniforme, fatta eccezione per la presenza di un unico gradone, posto a circa 60 metri sopra la quota del piazzale. Lo scavo si riduce, quindi, praticamente, ad un unico fronte, facile oggetto di dilavamento nel corso degli eventi piovosi, ed anche per questo privo di vegetazione.

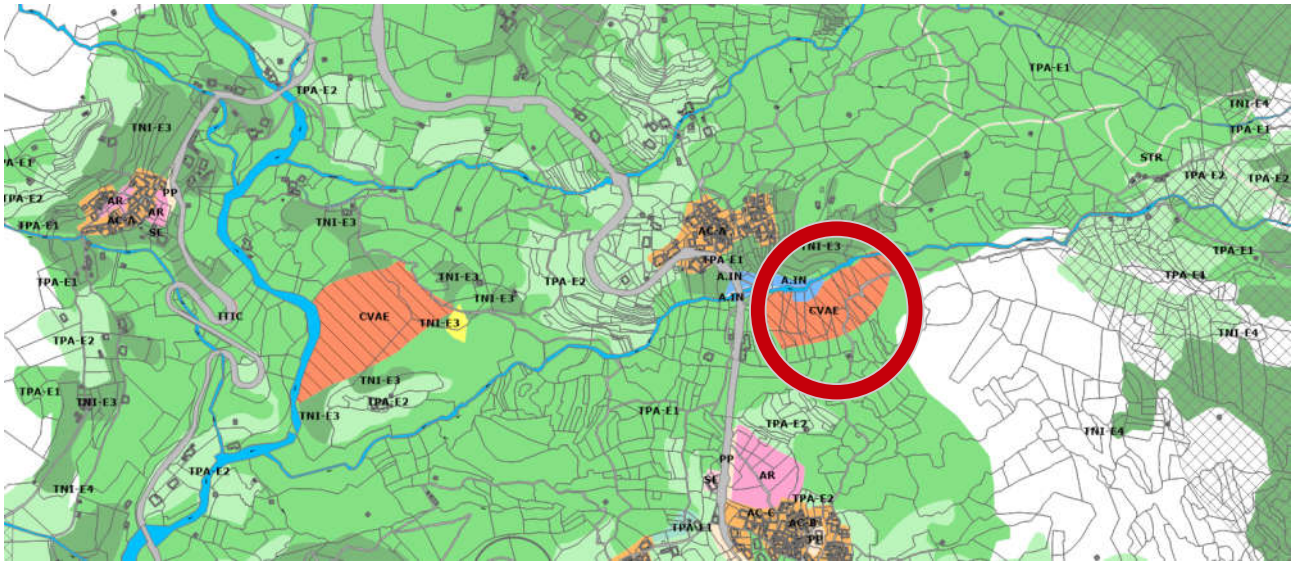
1.2. INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

1.2.1. inquadramento dell'area e dell'intervento/i: planimetria generale quotata su base topografica carta tecnica regionale CTR- o ortofoto, nelle scale 1:10.000, 1:5000, 1:2000 o di maggior dettaglio e di rapporto di scala inferiore, secondo le tipologie di opere, in relazione alla dimensione delle opere, raffrontabile - o coincidente – con la cartografia descrittiva dello stato di fatto, con individuazione dell'area dell'intervento e descrizione delle opere da eseguire (tipologia, destinazione, dimensionamento);



Carta tecnica regionale

1.2.2. estratto tavola PUC e relative norme che evidenzino: il lotto di terreno; l'intorno su cui si intende intervenire, indicazione della collocazione dell'area di intervento rispetto ai centri abitati e specificazione della distanza dalle strade e dai corsi d'acqua.



Il fronte della cava dista circa 100 ml dalla strada provinciale SP26 e circa 50 metri dal Rio Secco. Per ulteriori considerazioni, in merito alla prossimità del torrente, si rimanda alla relazione specialistica a firma del dr. Geol. Roberto Ricci. In linea d'aria, la cava è prossima al nucleo abitato di Reppia, che tuttavia ne risulta protetto dal versante collinare che le separa.

Stralcio NTA del PUC vigente:

ART.14.1 CAVE ATTIVE O IN ATTESA DI ESAURIMENTO (CVAE)
Il P.U.C recepisce le previsioni d'area delle cave esistenti e/o di progetto inserite nel relativo Piano Regionale distinguendo preliminarmente le cave di progetto da quelle esistenti e suddividendo le stesse in attive o temporaneamente sospese.

Tra le cave esistenti attive si individuano:

N° SCHEDA R.L.	*DENOMINAZIONE*	*LOCALITÀ*
72	*Campuetin*	*Campuetin*
73	*Cadana*	*Pian di Fieno*
76	*Ex fornace*	*Frisolino*
77	*Maenche*	*Arzeno*
78	*Sopra la fontana*	*Iscioli*
79	*Ventuin*	*II Ventuin*

Tra le cave esistenti temporaneamente sospese si individuano:

N° SCHEDA R.L.	*DENOMINAZIONE*	*LOCALITÀ*
71	*Arbisci*	*Arbisci di Reppia*
74 Castello Frisolino		
76 Zona Ventuin II Frisolino		
80 Polo di calcare Ceisena/Costa Castellano		

Per tali aree le modalità dell'attività estrattiva sono regolamentate dalla Normativa vigente in materia. Al termine della coltivazione, l'area di cava dovrà essere sottoposta a rigorosa riqualificazione ambientale da attuarsi mediante:

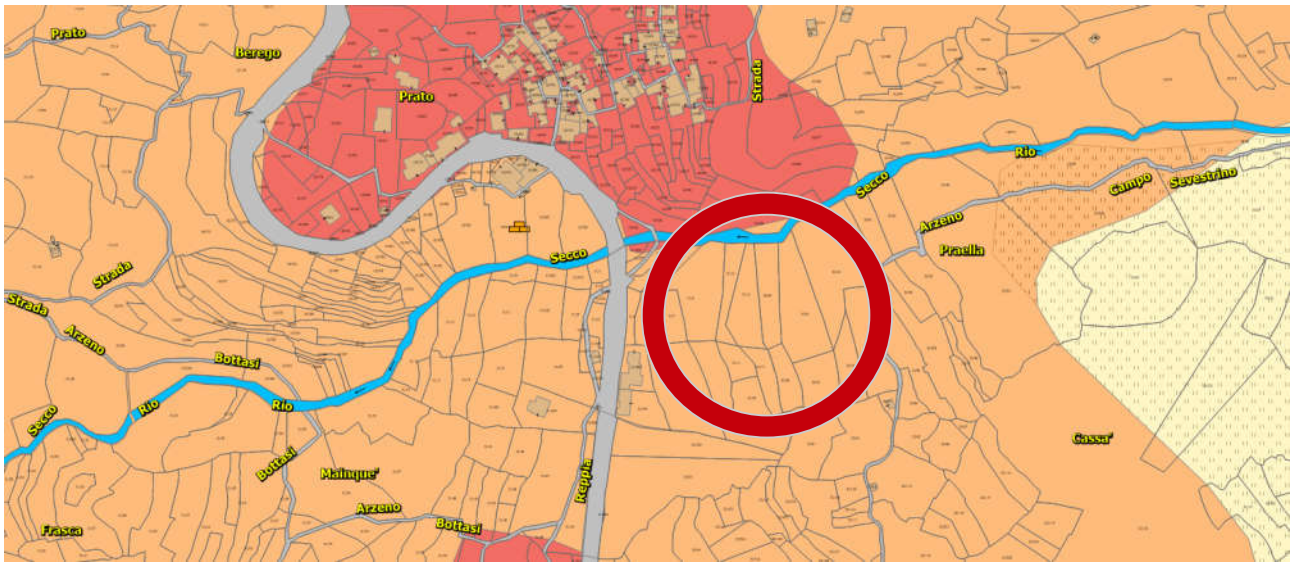
- ➔ *la riprofilatura dei bordi del fronte di cava o della discarica, nel caso che sia possibile l'innescarsi di fenomeni di instabilità (frane o fenomeni corrosivi) o nel caso di angoli di scarpata che non assicurino la stabilità a lungo termine;*
- ➔ *l'inerbimento delle scarpate e il cespugliamento con opere di ingegneria naturalistica, quali*
- ➔ *coperture in materiale organico fertilizzante, idrosemina e viminate;*
- ➔ *l'inerbimento, e il cespugliamento delle zone ai bordi, finalizzati alla ricomposizione ambientale del sito;*
- ➔ *le opere di consolidamento accessorie, quali palificate o gabbionature (già in sede di progetto, se necessario);*
- ➔ *severi provvedimenti di disciplina idrogeologica delle acque meteoriche.*

Le essenze arboree eventualmente utilizzate dovranno essere oggetto di un rigoroso studio di compatibilità ambientale con le essenze tipiche del sito di intervento.

Vanno comunque ottemperate tutte le indicazioni presenti nella Normativa geologico - idraulica attuativa (cfr art. 23 e art 23).

Per quanto attiene ai parametri edilizi ed alla viabilità di collegamento si rimanda alle schede relative a ciascuna cava estrapolabili dal Piano Cava Regionale.

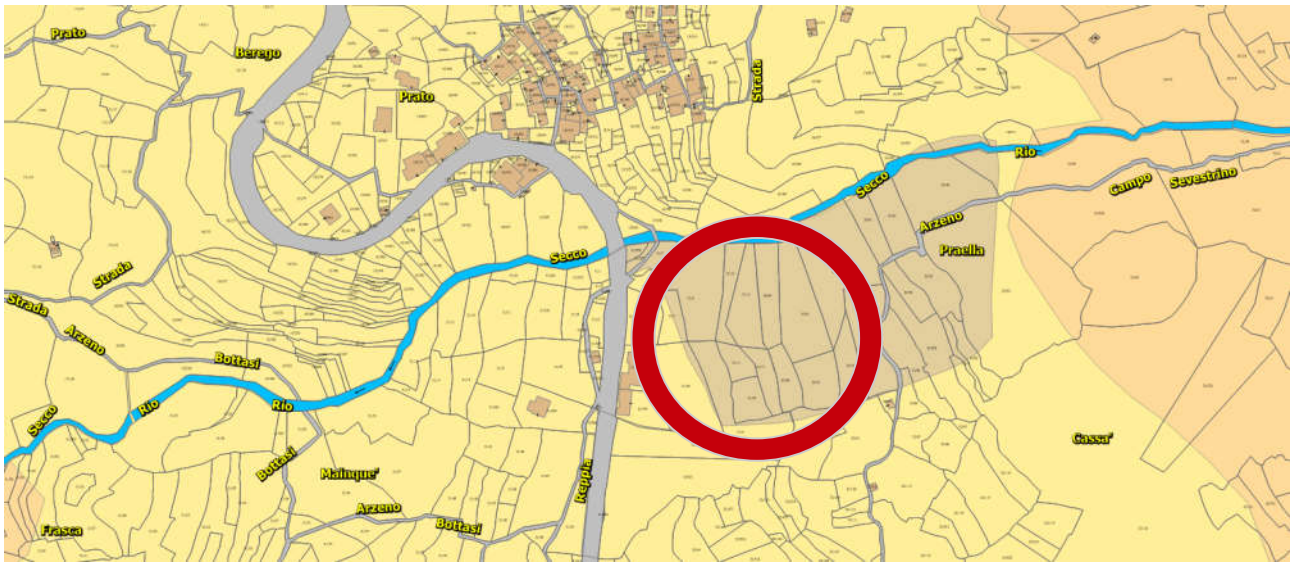
1.2.3. estratto dei tre assetti del P.T.C.P. vigente che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento.



PTCP-Assetto_Insediativo

LayerName	PTCP-Assetto_Insediativo
ID	2497438
DATA_AGG	2013/10/19
APPR_ZONA	DCR n. 6 del 26/02/1990
NUM_TAV	27
DescrArchPro	Insediamenti sparsi - regime normativo di mantenimento del PTCP
Codice	IS MA
IDZonaArchi7	19
ZonaArchi7	IS-MA
TipoPRG	
DescrZona	IS-MA - Assetto Insediativo del PTCP
Vincolo	true
CodCat	F858

L'intervento ricade in zona classificata di tipo IS-MA dal P.T.C.P, assetto insediativo.



Informazioni | Pratiche | Immobili | Catasto | Indirizzi | Strumento Urbanistico | Streetview

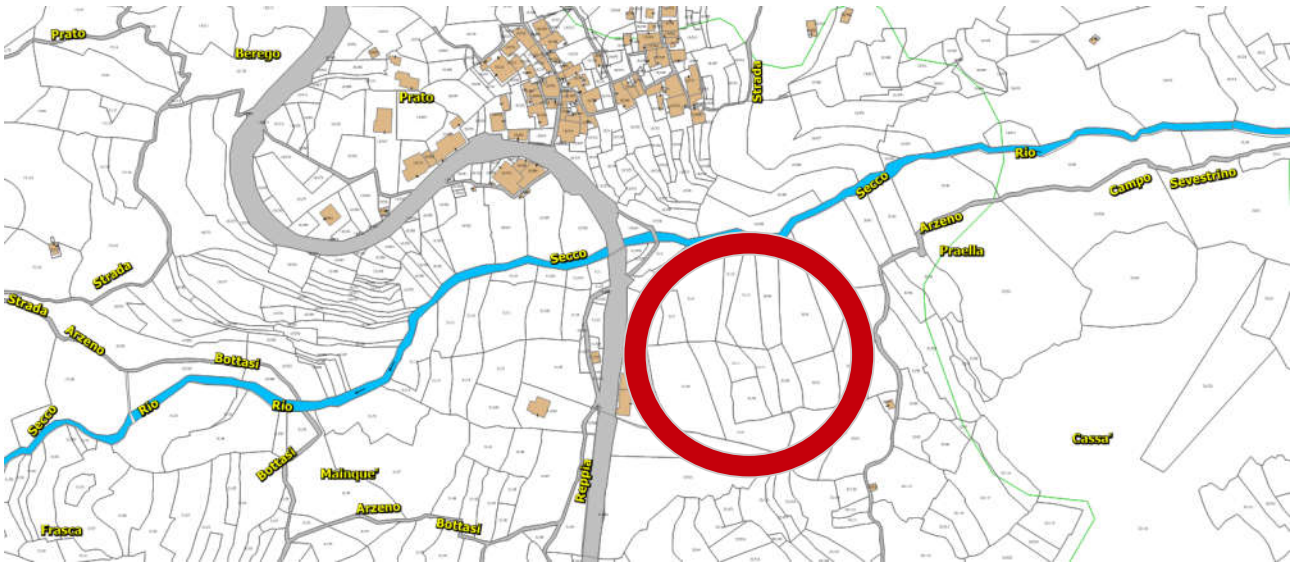
Map_Trasp

PTCP-Assetto_Geomorfologico

Informazioni | Geometria

LayerName	PTCP-Assetto_Geomorfologico
ID	241683
DATA_AGG	2013/10/19
APPR_ZONA	DGR n. 629 del 07/06/2011
NUM_TAV	27
DESCRIZION	CAVA A CIELO APERTO
RN	Ca
ID 2	12122
Color	7
CodCat	F858
DataImport	2014-02-10T00:00:00

L'intervento ricade in zona classificata di tipo CA dal P.T.C.P, assetto geomorfologico – cava a cielo aperto.



Informazioni | Pratiche | Immobili | Catasto | Indirizzi | Strumento Urbanistico | Streetview

Map_Trasp

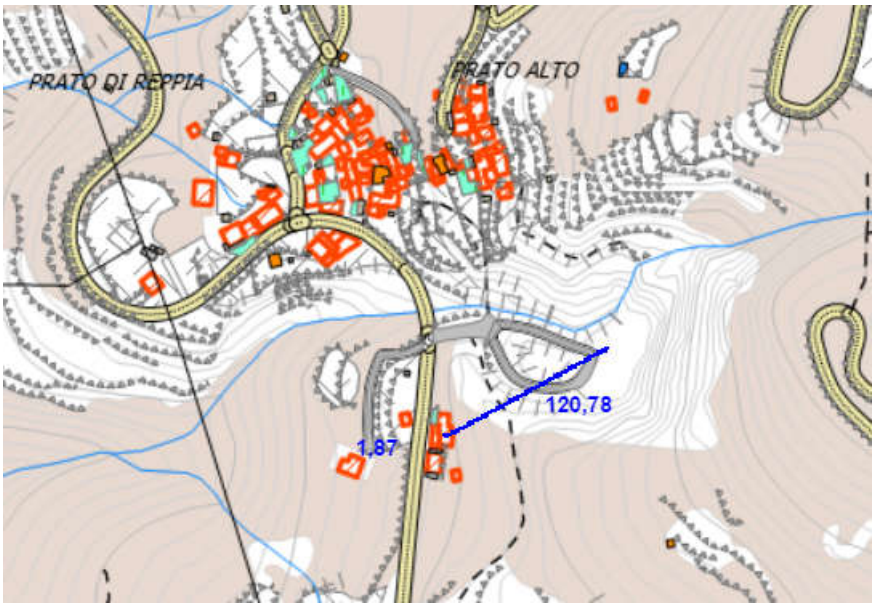
PTCP-Assetto_Vegetazionale_contorni

Informazioni | Geometria

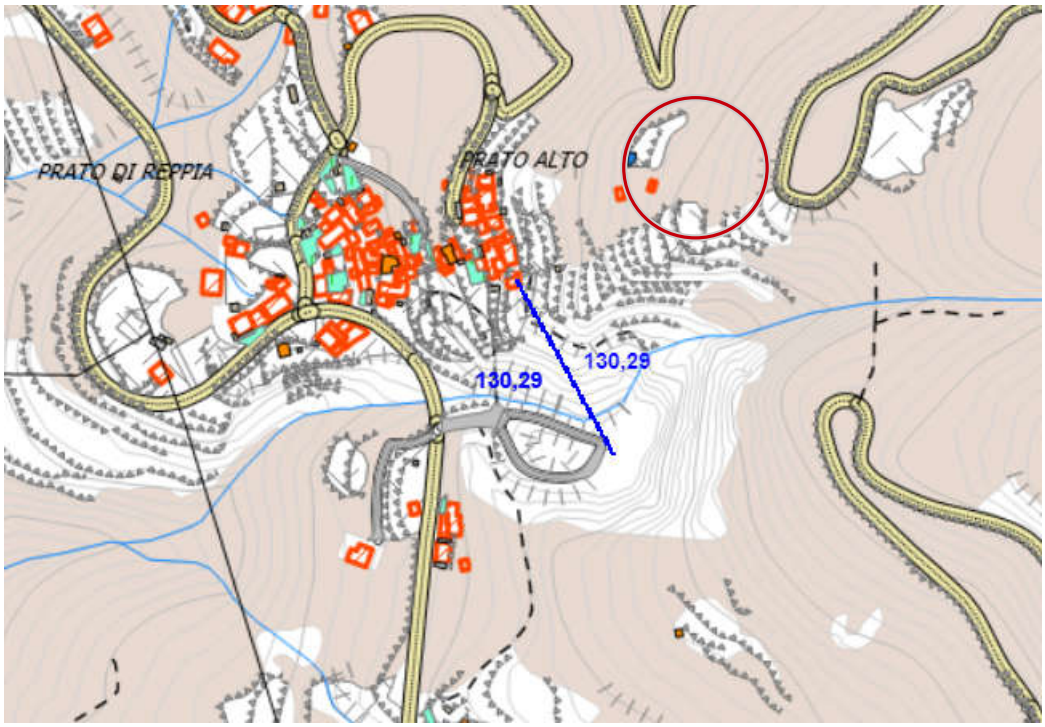
LayerName	PTCP-Assetto_Vegetazionale_contorni
ID	241941
DATA_AGG	2012/11/06
APPR_ZONA	DCR n. 6 del 26/02/1990
NUM_TAV	27
DESCRIZION	
COMPRN	COL-ISS-MA
ID 2	2706
Color	7
CodCat	F858
DataImport	2014-02-10T00:00:00
Codice	COL-ISS-MA

L'intervento ricade in zona classificata di tipo COL-ISS-MA dal P.T.C.P, assetto vegetazionale.

1.2.4. Si riporta a seguire estratto della carta tecnica regionale in scala 1:5000 comprendente un ambito significativo della densità e distribuzione dei fabbricati nella zona, con la localizzazione di tutti i fabbricati esistenti o in costruzione nel raggio minimo di 250 metri e l'indicazione della distanza degli edifici più prossimi all'opera in progetto.



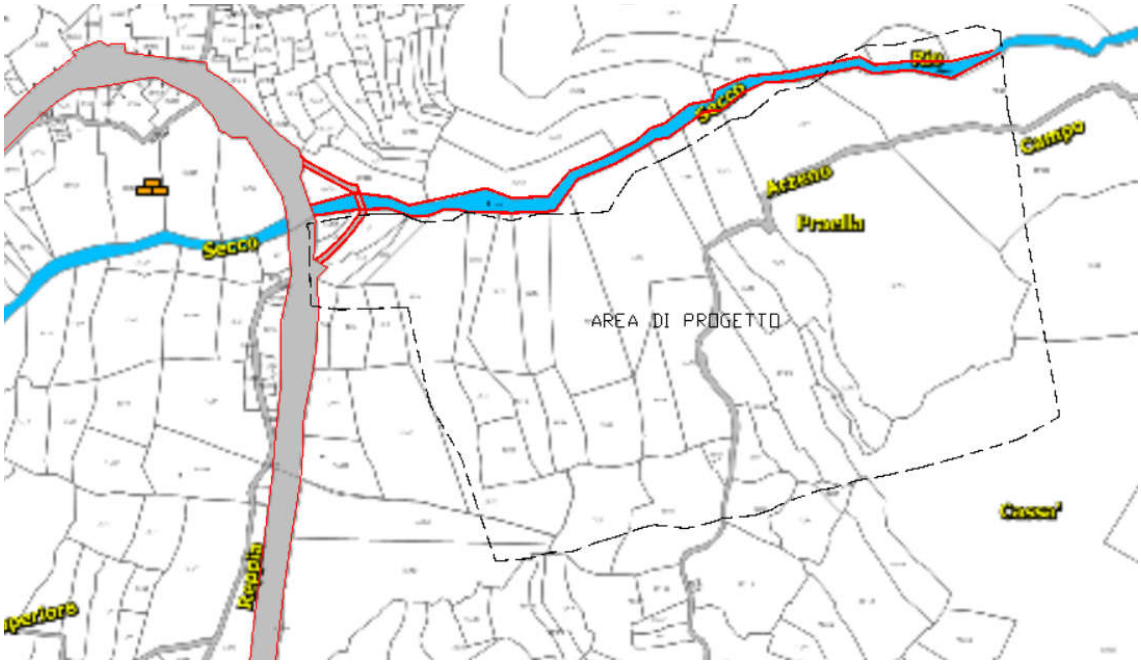
Stralcio CTR Scala 1:5000
con indicata la distanza dal piazzale dell'area di cava al più vicino edificio della frazione di Arzeno



Stralcio CTR Scala 1:5000

con indicata la distanza dal piazzale dell'area di cava al più vicino edificio del nucleo di Reppia

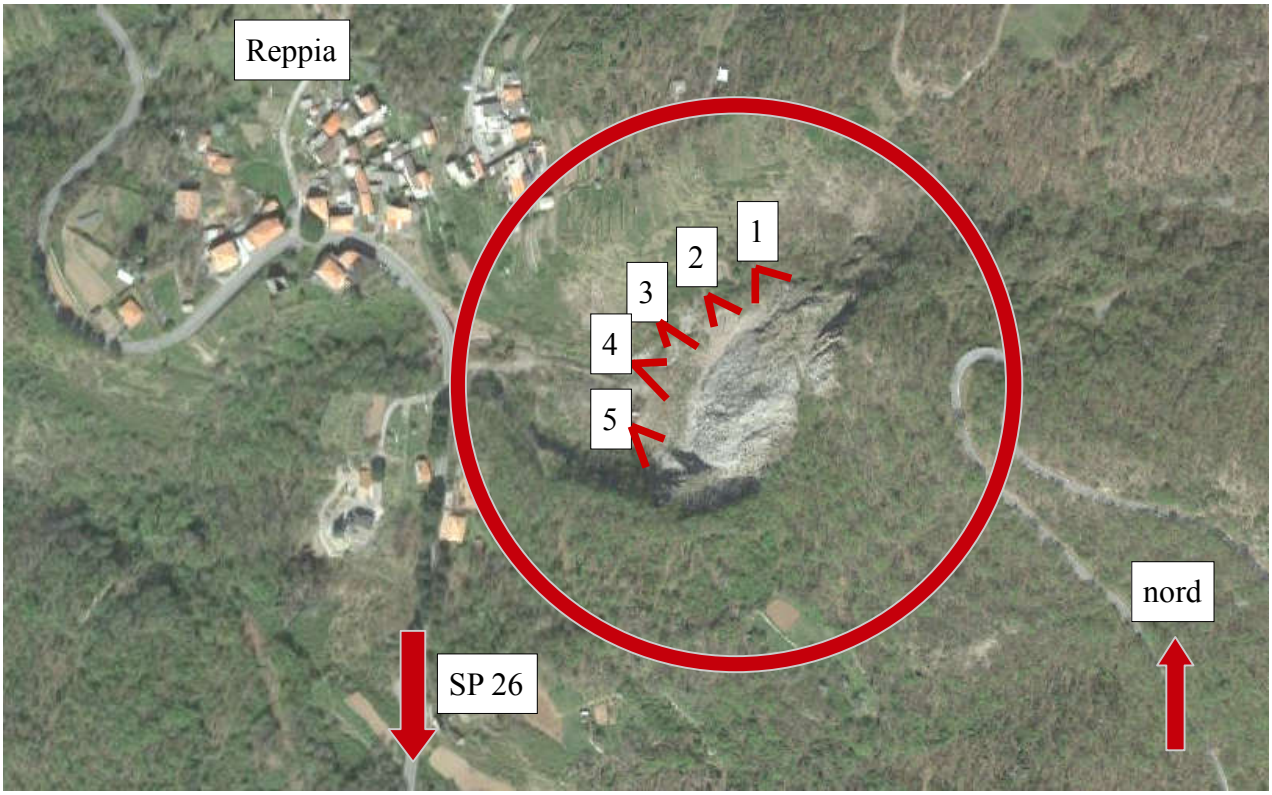
1.2.5. estratto di planimetria catastale con evidente perimetrazione del sito di intervento.
Nel caso in cui il vincolo paesaggistico sussista per la presenza di un corso d'acqua pubblico, ai sensi dell'art. 142, c.1, del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i (già art. 1 c della L.n.431/1985), indicare e localizzare sulla planimetria catastale il toponimo del corso d'acqua.



Area di progetto (scheda Ptrac) sovrapposta a planimetria catastale (cartografia comunale)

1.3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Le riprese fotografiche sono mirate a consentire una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.
Le riprese fotografiche, corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento, sono eseguite da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.



Vista satellitare con indicazione dei punti di ripresa



foto 1



foto 2



foto 3



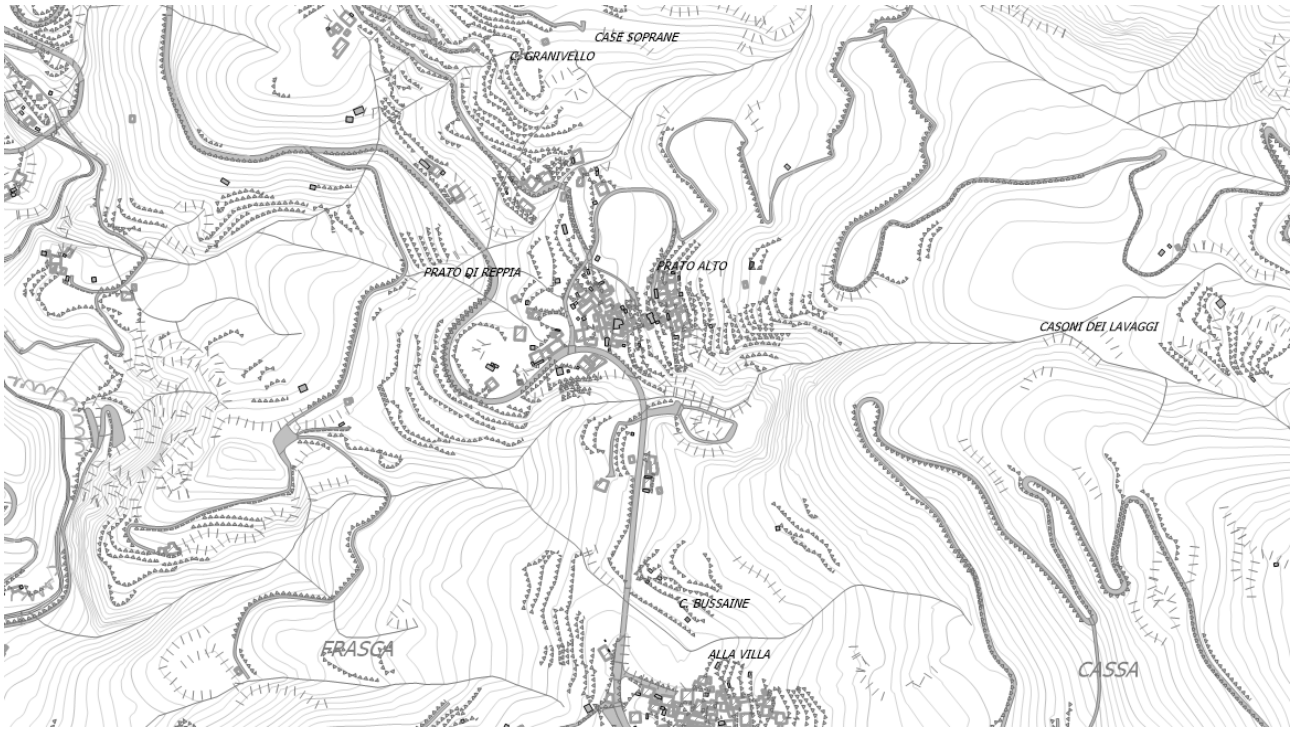
foto 4



foto 5

2. ELABORATI DI PROGETTO

2.1. INQUADRAMENTO DELL'AREA E DELL'INTERVENTO



CTR scala 1:5000

L'area identifica la posizione della cava, cui si accede attraverso breve tratto sterrato che si dirama dalla SP26. Un piazzale centrale è utilizzato per il conferimento del prodotto di cava e come area di carico, scarico e manovra dei mezzi di trasporto collegati all'attività. L'intervento prevede un'ultima fase di attività della cava, finalizzata al suo recupero ambientale e alla sua messa in sicurezza, mediante la formazione di gradoni e la messa a dimora di idonea vegetazione.

2.2. AREA D'INTERVENTO E OPERE A PROGETTO (planimetrie e sezioni complete di sovrapposizione dello stato di progetto allo stato attuale).

Tav. allegata

3. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

3.1. FOTO-INSERIMENTO

Tav. allegata

3.2. PREVISIONE DEGLI EFFETTI DELLA TRASFORMAZIONE DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO

Obiettivo dell'intervento è il recupero ambientale della cava in esame: è prevista la realizzazione di gradonature, volte non solo a mettere in sicurezza il fronte roccioso, ma anche e soprattutto a ricondurre l'aspetto visivo dei luoghi, per quanto possibile, all'assetto precedente lo sfruttamento delle risorse primarie. I gradoni, infatti, saranno opportunamente sagomati, al fine di contenere il terreno necessario alla messa a dimora di essenze vegetali opportunamente selezionate (si veda relazione agronomica allegata).

3.3. OPERE DI MITIGAZIONE

Le opere di mitigazione e compensazione degli interventi che modificano lo stato dei luoghi, si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni. Obiettivo del progetto di recupero ambientale della Cava di Maenche ricade proprio nel principio di migliorare la qualità paesaggistica in essere, compromessa dall'attività di estrazione svolta negli scorsi decenni e poi sospesa, di fatto anche in relazione alle potenzialità di ricomposizione delle caratteristiche paesaggistiche originarie. Le opere a progetto costituiscono, di fatto, di per se stesse, le opere di mitigazione dello stato attuale dei luoghi.

4. DOCUMENTAZIONE PER OPERE A CARATTERE AREALE

4.1. ZONE DI INFLUENZA VISIVA E INTERVISIBILITÀ

4.1.1. Foto panoramiche del sito oggetto di intervento



mappa satellitare con indicati i punti di ripresa



foto 1) Cava Maenche vista dal cimitero della frazione di Arzeno

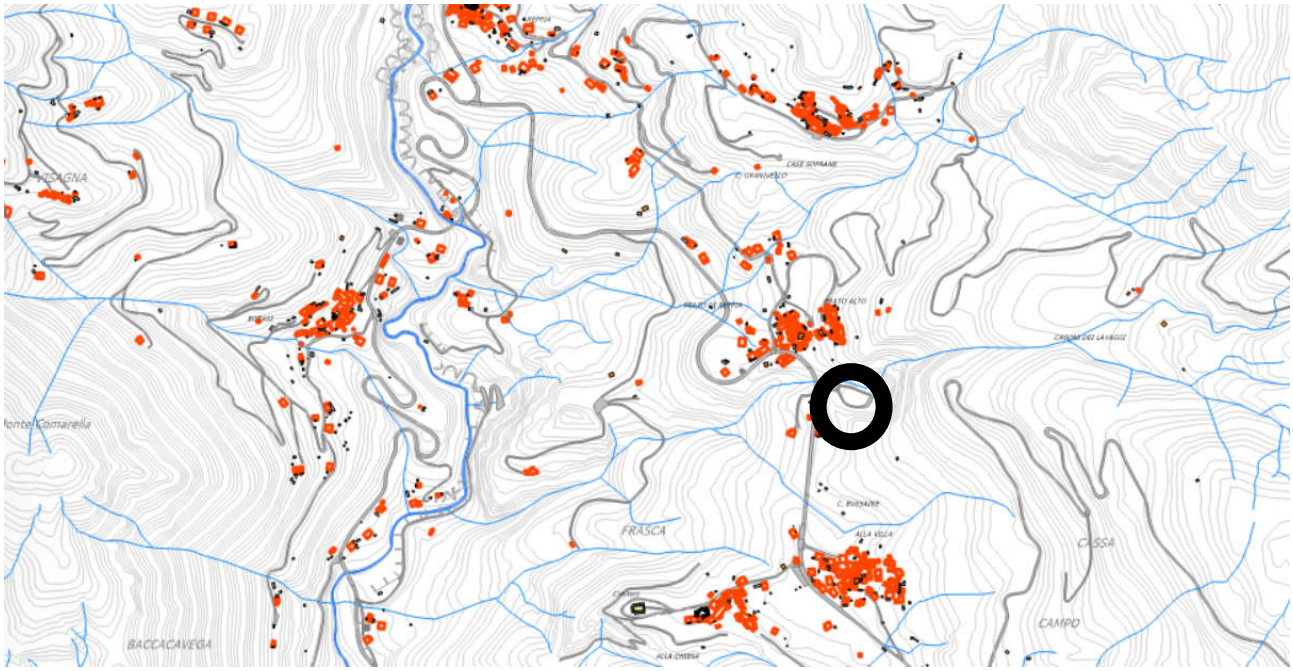


foto 2) Cava Maenche vista da località Botasi

4.1.2. skyline esistenti dai punti di intervisibilità

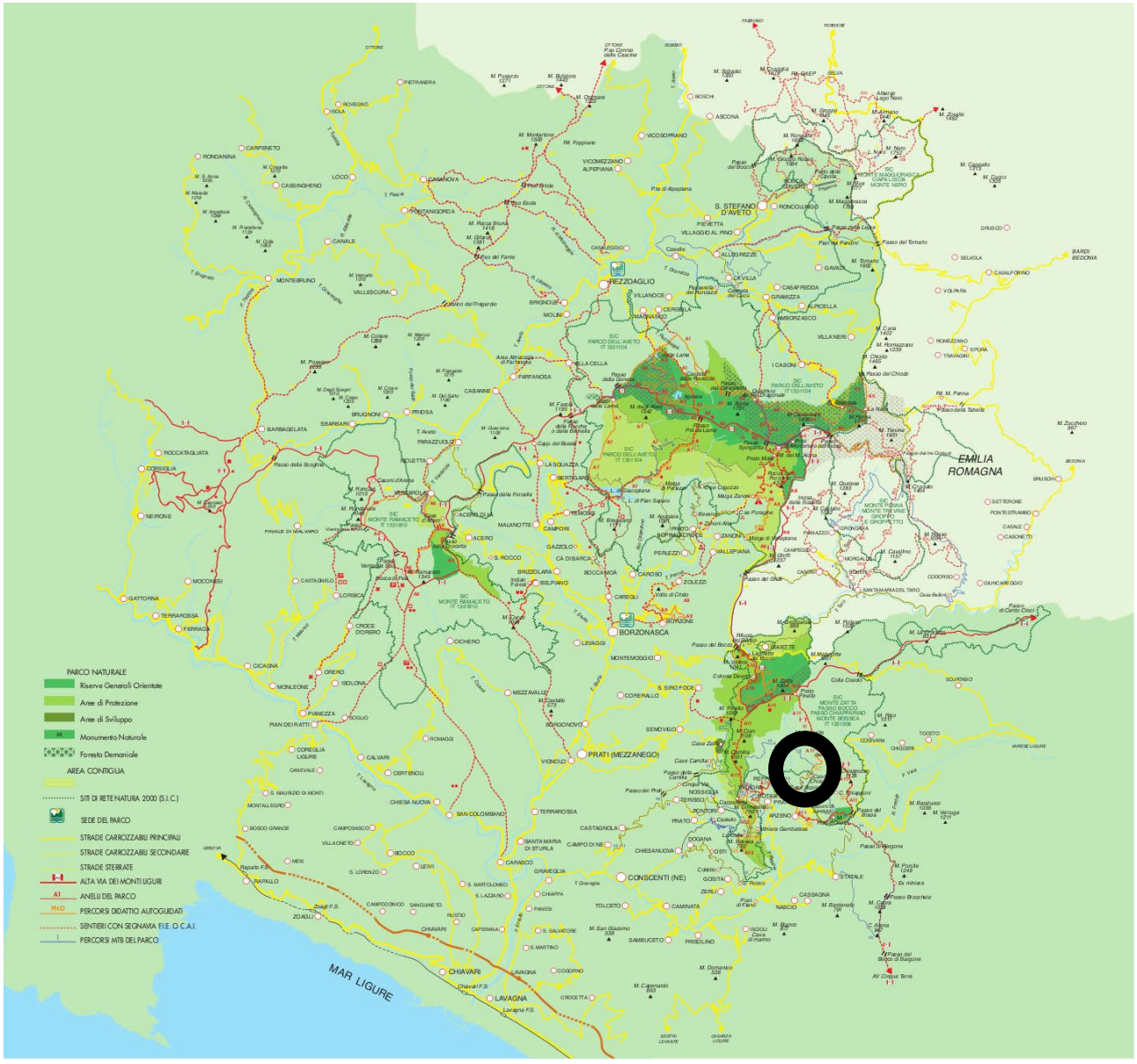
Come si evince dalle foto panoramiche, la cava di Maenche non influisce sullo skyline dai punti di intervisibilità.

4.1.3. cartografia con evidenziate le caratteristiche morfologiche del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.



CTR 1:10000

Come si evince dalla CTR sopra riportata, il sito oggetto di intervento si inserisce in un'area scarsamente insediata e lontano da crinali che incidano su profili panoramici significativi. I vicini nuclei di Reppia ed Arzeno, come quelli immediatamente successivi di Botasi, Corte di Reppia, Pichetti e Case Soprane, presentano caratteristiche storiche significative per la tessitura ed il disegno paesaggistico urbano, anche se risultano scarsamente conservate nelle tipologie edilizie e nei materiali. Fra le emergenze significative ricordiamo la Chiesa di Arzeno, e la Casa - Torre del Morasca a Prato di Reppia.



Area Parco Naturale Regionale dell'Aveto

Dal punto di vista naturalistico, l'area di intervento non ricade in area protetta.

Ne, 01/03/2021

arch. Paola Rissotto